

**Verbale dell'Assemblea del
CLUB ARC ALPIN
tenutasi il 7 settembre 2002 ad Innsbruck**

Il giorno 7 del mese di settembre dell'anno 2002 (07.09.2002), ad Innsbruck in Wilhelm-Greil Strasse 15, presso la sede del'Oesterreichischer Alpenverein, si è tenuta l'Assemblea del Club Arc Alpin.

Ad ore nove apre i lavori Roberto De Martin, Presidente del Club Arc Alpin, Past-President del CAI ed attuale membro del suo Consiglio Centrale.

Risultano presenti i rappresentanti di tutti i Club Alpini membri e, segnatamente, i signori:

Milan Naprudnik,	vice Presidente del Club Arc Alpin, PZS;
Peter Grauss,	Presidente OeAV;
Josef Klenner,	Presidente DAV;
Bernard Mudry,	Presidente CAF;
Luis Vonmetz,	Presidente AVS;
Walter Seeger,	Presidente LAV;
Franz Stämpfli,	Presidente CAS;
Gislar Sulzenbacher,	Direttore AVS;
Thomas Fleury,	Commissione Protezione Montagna, CAF;
Claude Eckhardt,	Segretario Generale UIAA e membro del Comitato Direttivo del CAF;
Pio Schurti,	Presidente Commissione Protezione Montagna, LAV;
Peter Hasslacher	Commissione Protezione Montagna, OeAV;
Eckard Ehm	Reparto sentieri e rifugi, OeAV;
Elio Caola	Presidente CAI – SAT;
Federico Bressan	CAI.

Espleta le funzioni di segretario della presente Assemblea Federico Bressan.

Il Presidente ricorda come, nella stessa sala, fu firmato nell'autunno del 1992 l'Accordo AVS-CAI-DAV-OeAV in merito ai problemi di transito nelle Alpi che può essere considerato, a buon diritto, la premessa per la nascita del C.A.A.; con lui, Peter Grauss porge parole di benvenuto a nome del Club ospitante, l'Oesterreichischer Alpenverein.

Si passa quindi all'analisi dei punti posti all'ordine del giorno.

1.- Il primo punto posto all'ordine del giorno è relativo all'**approvazione del verbale dell'Assemblea annuale tenutasi il 29 settembre 2001 a Schaan, nel Liechtenstein**; l'Assemblea, all'unanimità,

approva

il verbale dell'Assemblea tenutasi a Schaan, nel Liechtenstein, il 29 settembre 2001.

Alla domanda del presidente del CAF Bernard Mudry interessato a sapere se la ditta OhCEO , titolare del progetto www.camptocamp.com, avesse proseguito positivamente nei contatti con qualche club del CAA, tutti i presenti danno risposta negativa.

2.- Si passa quindi al secondo punto all'ordine del giorno, inerente **l'approvazione finale della "Dichiarazione di obiettivi del C.A.A."**.

Dopo breve relazione del Presidente, viene proposto all'Assemblea di approvare la "Dichiarazione di obiettivi del C.A.A." nella sua stesura definitiva, così come tradotta nelle rispettive lingue e riveduta e coordinata dal revisore Jürg Meyer (CAS); prende la parola Thomas Fleury (CAF), il quale chiede cosa si intenda, al punto n. 2 del testo, quando si parla di "pratica dell'alpinismo"; si apre la discussione, nella quale si registrano, in particolare, gli interventi di Peter Grauss (OeAV) e Luis Vonmetz (AVS) in base ai quali si fanno ulteriori piccole correzioni agli art. 2 e 6; quest'ultimo propone una mozione per cancellare il testo scritto dopo la parola "auf" e dopo "erschlossene".

La proposta viene approvata all'unanimità; a questo punto, ritenuto il documento pronto per l'approvazione finale, il Presidente lo sottopone l'Assemblea e ne chiede l'approvazione.

La “Dichiarazione di obiettivi del Club Arc Alpin” viene approvata all'unanimità.

3.- Si passa dunque al punto tre dell'ordine del giorno, ovvero alla discussione in merito allo **Statuto del C.A.A.**

Peter Hasslacher (OeAV) , nella sua qualità di Presidente della Commissione per lo Statuto, prende la parola e riassume il lavoro svolto dalla Commissione riunitasi, in particolare, in sessione a luglio, quando i delegati dei singoli Club si sono ritrovati ad Innsbruck in vista della stesura definitiva del documento.

Terminata la relazione introduttiva, la bozza del testo dello Statuto viene sottoposta all'Assemblea; il medesimo viene, dunque, letto e analizzato articolo per articolo e ne vengono discussi e rielaborati quei tratti più salienti che necessitano della decisione dell'Assemblea. In particolare, fra gli altri:

- Viene affrontato il problema della sede del Club Arc Alpin; e viene

deciso

e precisato all'unanimità che la medesima, ove possibile, verrà a coincidere con il luogo nel quale verrà stabilita la sede del segretariato della Convenzione delle Alpi; l'AVS sottolinea, in ogni caso, che l'attuale sistema di rotazione della sede in forza del Club *partner* di appartenenza del Presidente C.A.A. è collaudato e non va scartato.

Anche Josef Klenner (DAV) considera il tema aperto, e rivolge all'Assemblea due domande: se la prospettiva è quella di restare piccoli o se vi sia, invece, intenzione di ottenere delle risorse finanziarie; in relazione alla risposta che verrà data a tale quesito, sostiene che si potrà valutare con cognizione di causa se è interesse del Club avere una sede stabile oppure se sia preferibile procedere, come sino ad ora accaduto, a rotazione.

Il VicePresidente Milan Naprudnik propone quale risposta alla prima domanda un comportamento analogo a quello adottato in ambito CIPRA,

nel mentre il rappresentante svizzero evidenzia l'importanza di non cadere nel pericolo di diventare una sorta di UEAA, unione europea delle associazioni alpinistiche.

Interviene il Presidente Roberto De Martin, il quale sottolinea il carattere fondamentalmente aperto del Club Arc Alpin e cita quale esempio le possibili candidature del Principato di Monaco e della Repubblica di Croazia.

Interviene Luis Vonmetz (AVS) il quale sottolinea che, però, in questo momento per lavorare bene è opportuno restare in pochi; a questo punto Josef Klenner (DAV) insiste, affinché venga subito presa una decisione precisa sui quesiti posti.

L'Assemblea

delibera

di limitare, per ora, il campo dei soci a quei Club che hanno la loro sede nelle Alpi.

- Il CAF chiede che si decida in merito a quale lingua debba ritenersi ufficiale nella stesura dei documenti e nei rapporti fra le associazioni membre del C.A.A.; il Presidente De Martin propone di utilizzare la lingua tedesca e la lingua francese; il VicePresidente Milan Naprudnik propone invece di considerare i modelli dell'UIAA e della CIPRA, le quali non hanno nessuna lingua ufficiale per principio: ciò pone il problema della correttezza delle traduzioni ma, d'altro lato, assicura a ciascuna lingua - e dunque a ciascuna associazione - pari dignità. L'Assemblea

delibera

di considerare, nella redazione e nella raccolta dei testi e dei documenti, ciascuna lingua (francese, italiano, sloveno e tedesco) come ufficiale e paritaria (solo i verbali delle assemblee saranno obbligatoriamente in quattro lingue e provvederà alla relativa traduzione il club ospitante la successiva assemblea generale).

Su proposta del Presidente Roberto De Martin l'Assemblea, all'unanimità,

delibera

di rinviare la scelta in merito alla sede sociale a **successiva apposita riunione che si terrà a Bolzano il 14 e il 15 febbraio 2003**, una volta dunque che si sarà conosciuta la località sede della Convenzione delle Alpi e si potrà verificare anche la rispondenza delle norme statutarie con le previsioni normative dello Stato che ospiterà l'eventuale sede permanente del CAA.

**L'Assemblea, a conclusione dell'analisi del testo, all'unanimità
delibera ed approva**

lo Statuto del Club Arc Alpin.

4.- Si passa quindi alla discussione del punto successivo, relativo alle celebrazioni in occasione dell'**Anno Internazionale delle Montagne 2002**.

Il Presidente chiede ai rappresentanti dei singoli Club di illustrare le iniziative specifiche adottate nell'ambito delle celebrazioni dell'Anno Internazionale delle Montagne.

Il rappresentante del PZS consegna ai presenti una *brochure* contenente parte del materiale illustrativo stampato in Slovenia per celebrare l'Anno delle Montagne; Milan Naprudnik spiega come in Slovenia siano state distribuite 100.000 copie del *depliant* che viene consegnato ai presenti e siano state celebrate varie manifestazioni quali, ad esempio, le Settimane delle Montagne.

L'OeAV annota come, per l'Austria, la corrente settimana, con gli avvenimenti di Innsbruck, l'Assemblea del C.A.A., l'Assemblea dell'UIAA, la mostra Vertikal, il congresso "Future of mountain sports" con la prevista approvazione della Carta del Tirolo, rappresenti un momento di eccezionale importanza per la celebrazione dell'Anno delle Montagne; ricorda inoltre le iniziative per la salita in contemporanea di molte cime su tutto il territorio nazionale.

In Francia si è posta particolare attenzione ai giovani, ai rapporti di collaborazione con le località di montagna situate nell'Atlante, in Marocco, e alle celebrazioni intorno al Monte Bianco.

Nel Liechtenstein è stato dato particolare risalto alla Via Alpina; in Svizzera, invece, l'Anno delle Montagne è trascorso senza che il CAS abbia organizzato particolari manifestazioni perché ogni anno è per il CAS l'anno delle montagne.

In Germania si è cercato di dare maggiore impulso allo sci alpinismo in un'ottica di rispetto per l'ambiente con particolare riferimento al mondo degli animali selvatici; significativi anche gli incontri di Berchtesgaden avente per tema la protezione dell'ambiente montano e di Obersdorf con la festa per l'apertura della Via Alpina.

L'AVS sottolinea come, in quest'anno, si sia data preminenza agli incontri riservati ai giovani e ad alcuni avvenimenti quali l'incontro a Dobbiaco, punto importante della traversata "Youth on the move" della Commissione dell'Alpinismo Giovanile dell'U.I.A.A. da Chamonix a Trieste, con Reinhold Messner, e ricorda la produzione di una cassetta VHS in collaborazione con il CAI, sulla tematica della montagna al femminile; ricorda anche la mostra "Rundum Berge" nonché il libro "Paula & Hans" (dedicato ai leggendari coniugi Wiesinger-Steger) ed anche il progetto del rilevamento digitale dei sentieri "Südtirol-Wegeprojekt".

Per quel che riguarda l'Italia, vengono ricordati alcuni degli appuntamenti più importanti organizzati in questo Anno delle Montagne, sottolineando come il CAI si sia impegnato tanto nelle piccole comunità come nelle grandi manifestazioni: ad iniziare dalla presentazione della traduzione italiana della UIAA Summit Charter, avvenuta nel febbraio a Cortina d'Ampezzo (Belluno) alla presenza del Presidente Generale UIAA Ian MacNought-Davis e del Presidente del C.A.A. De Martin, per finire al prossimo raduno previsto nel Parco Nazionale Foreste Casentinesi (Toscana).

Il presidente distribuisce infine ai presenti anche la dichiarazione del Focus Group elaborata in occasione dell'incontro mondiale FAO tenutosi a Roma che ha ripreso con forza temi ed obiettivi dell'anno internazionale delle montagne.

5.- Viene introdotto il quinto argomento all'ordine del giorno, e viene fatto il punto sulla **Convenzione delle Alpi** e sulla sede del segretariato permanente.

Peter Hasslacher espone in modo analitico ed esaustivo l'argomento; il Presidente De Martin suggerisce di non considerare chiusa l'analisi, ma di aggiornarla alla successiva convocazione di febbraio, quando saranno note le decisioni sul segretariato permanente e relative sedi.

L'Assemblea, all'unanimità,

approva

tale proposta.

Hasslacher (OeAV) distribuisce ai partecipanti un prospetto riassuntivo dell'attuale *status quo* e delle considerazioni che passa analiticamente ad esporre.

6.- Il Presidente brevemente espone il sesto punto all'ordine del giorno, relazionando l'Assemblea in merito al **Convegno di Bormio sul tema dei sentieri**, cui in primavera hanno preso parte rappresentanti dei Club membri; cede quindi la parola sull'argomento ad Eckard Ehm (OeAV), che illustra i risultati dell'indagine effettuata tra tutti i club del CAA e gli obiettivi comuni che si sono stabiliti in tale convegno, ricordando anche gli accordi che si erano presi già nel '97 per armonizzare la segnaletica ove possibile. Secondo Ehm l'occasione della Via Alpina è straordinaria per spingere verso una segnaletica coordinata da parte di tutti i club alpini. Vonmetz (AVS) esprime meraviglia per il fatto che si sia già partiti senza intese precise ed informazioni adeguate.

7.- Si passa quindi al punto sette, relativo alla **protezione della natura alpina** e alle proposte di Chambéry.

L'Assemblea delibera di rimandare all'incontro di febbraio la trattazione analitica dell'argomento, ravvisata l'opportunità di abbreviare la presente sessione al fine di assicurare ai presenti la possibilità di recarsi, nel pomeriggio, al Congresso U.I.A.A. "Future of mountain sports" nel quale verrà data approvazione alla Carta del Tirolo.

Si affronta pertanto un unico punto, esposto dal CAF, inerente le difficoltà insorte in Francia a causa del mancato coordinamento con l'UIAA; viene, all'uopo, distribuita copia di una lettera, a firma del Vice Presidente CAF Jean-Pierre Buraud, indirizzata al Presidente Generale UIAA.

L'Assemblea, su proposta del Presidente,

delibera

di inviare un'altra lettera al Presidente Generale UIAA Ian MacNought-Davis, nella quale il Club Arc Alpin esprime le singole posizioni dei Club membri affinché l'UIAA prenda una decisione responsabile in questo campo e costringa, in conseguenza, al rispetto di chiare regole.

8.- Si passa quindi a considerare brevemente, in quanto anche il presente argomento verrà aggiornato nella prevista assemblea di febbraio, i risultati dell'**incontro alla Sesvennhuette**: relatore di questo punto è Luis Vonmetz (AVS).

9.- L'Alpenverein Südtirol illustra pure il punto numero nove, relativo alla **presa di posizione del C.A.A. sulle gare di sci alpinismo e sulle attività sportive all'aria aperta**; distribuisce, anche, assieme ad alcuni atti riepilogativi delle norme etiche del turismo alpino e delle spedizioni, un documento predisposto facendo riferimento a quanto discusso dai responsabili della tutela montana nell'incontro di Chambéry. Purtroppo, tale documento è stato spedito da troppo poco tempo ai club per poter dar luogo ad una decisione in quest'assemblea; tanto più che il CAS segnala un'impostazione che diverge dalle proprie idee che vedrebbero bene alle Olimpiadi le gare di scialpinismo, anche se ritiene che una posizione potrà essere messa a punto quando UIAA ed ISMC avranno stabilito una precisa regolamentazione al riguardo. Klenner (DAV), sul punto, fa presente che se certe precauzioni relative ai comportamenti rispettosi nei confronti della natura montana non fossero adottate la stessa partecipazione ed il riconoscimento del DAV alle gare sarebbero seriamente in dubbio.

10.- Si passa quindi a considerare l'ultimo argomento all'ordine del giorno, relativo al **European Mountain Forum**; sul punto relaziona Peter Hasslacher (OeAV) evidenziando come l'intesa realizzata con CIPRA International e con NFI ha portato a realizzare il sito internet www.mfalps.net su cui si può già recuperare in più lingue una messe di informazioni relativa al CAA.

11.- Fra le **varie ed eventuali**, il CAI informa l'Assemblea in merito all'incontro che si svolgerà, con l'organizzazione del C.A.A. e del CAI, il 21 e 22 settembre 2003 nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, posto nell'Appennino Toscano: si tratta di una marcia, aperta in particolare a tutti i giovani, lungo gli antichi sentieri tra il Santuario delle Stigmate di San Francesco d'Assisi alla Verna e l'Eremo di Camaldoli, nel cuore dell'Italia; Luis Vonmetz conferma che a tale iniziativa l'AVS parteciperà a mezzo del responsabile culturale del sodalizio, Gerald Mair.

Null'altro essendoci da deliberare, il Presidente dichiara conclusa l'Assemblea alle ore 14,30; formano parte integrante del presente verbale i seguenti allegati, oggi specificamente approvati all'unanimità:

1. Dichiarazione di obiettivi del C.A.A.;
2. Statuto del C.A.A.;